

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Spitzenkandidaten oscurati

Il 23 maggio si è tenuto il dibattito tra gli Spitzenkandidaten (i candidati di punta) delle famiglie politiche europee, pressochè ignorati da Raiset. Perché?

Perchè al dibattito se la sono giocata popolari, socialisti, liberali, sinistra e verdi europei.

Non sono intervenuti conservatori e destra estrema.

Questo confronto ha rappresentato la prova che l'Italia politica è estranea rispetto a quella europea.

Infatti in Europa sono protagoniste forze diverse, ma in qualche modo riconducibili tutte ad una logica di presenza sui problemi, mentre in Italia la metà dei voti finisce a quanti non hanno partecipato al confronto e vivono nel mondo delle recriminazioni.

In Europa a governare è una sorta di CIn, in Italia una specie di Rsi. Per questo bisogna tacere. Perché rendere palese la marginalità politica non conviene a chi sta lasciando nell'angolo l'Italia.

La melina sulla giustizia



Il ministro Nordio di tanto in tanto esterna progetti di riforma della giustizia, che dovrebbero prendere la via lunga e tortuosa del disegno di legge governativo generalmente destinato al binario morto.

Aggiunge, peraltro, aspetti palesemente discutibili, come lo sdoppiamento del Csm, utili a rendere poco credibile l'impianto riformatore della giustizia ed a permettere all'Anm una comoda richiesta di lasciare tutto com'è.

Naturalmente l'interesse del ministro è quello di bilanciare il peso del potere giudiziario rispetto a quello politico, non quello che maggiormente interessa il cittadino normale: la velocizzazione della giustizia civile.

Viene il dubbio se davvero Nordio voglia cambiare, in meglio, la giustizia.

O se, oltre alle toghe rosse, ve ne siano tante altre nere da indurlo a lasciare tutto così come è.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

La giustizia minorile: la situazione dopo gli Anni Novanta (2)

di Antonio Pappalardo

Negli anni '90, cambiando radicalmente lo scenario geopolitico internazionale e quello socio-economico dell'Italia, il Paese deve confrontarsi col nuovo fenomeno dei flussi migratori che, nei decenni successivi, si diversificheranno per provenienze geografiche e tipologie umane.

Un'immigrazione che, col nuovo secolo, e sempre più in questi anni '20, si caratterizza come un fenomeno eterodiretto da poteri finanziari internazionali e gestito localmente da organizzazioni criminali – e non, come romanticamente sostiene una certa corrente di pensiero, un fenomeno “spontaneo” di giovani africani che emigrano alla

ricerca di nuove opportunità di vita in Europa.

Com'è noto, nel nostro Paese sono stati trovati persino campi paramilitari gestiti da tali organizzazioni, strutturati come “basi logistiche” per l'ac-

coglienza e lo smistamento degli immigrati illegali.

Molti di questi sono minorenni “non accompagnati” da genitori o parenti, che vengono “presi in carico” da organizza-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Garibuia docet

Era simpatica la storiella della nonna, del personaggio che, per salvarli, nascondeva i soldi nelle tasche degli altri.

A forza di raccontarla, si è realizzata.

Una *news* che cercano di lasciar scivolare in questi giorni è che il Tribunale di San Pietroburgo ha stabilito il sequestro di beni per 700 milioni di Euro a UniCredit, Deutsche Bank e Commerzbank.

Non una legittima ritorsione per le confische occidentali, ma la guerra c'entra eccome.

L'azienda di *engineering* tedesca Linde aveva un contratto con la russa RusChemAlliance per la costruzione di un impianto di raffinazione per conto di Gazprom.

I tre colossi bancari, erano i garanti dell'operazione, e dato che questa è saltata grazie alle miope sanzioni imposte a Mosca, è scattata la richiesta di risarcimento, accolta dal tribunale russo.

Adesso UniCredit si leccherà le ferite - col sospetto che a pagare saranno come sempre i risparmiatori - e noi abbiamo la prova che Garibuia esiste, abita a Bruxelles e ha emissari a Roma. Fine della storia.

La giustizia minorile: la situazione dopo gli Anni Novanta (2)

zioni criminali che li addestrano in varie “discipline illegali”: dallo spaccio di sostanze stupefacenti, ai furti, alle rapine.

Di seguito il link di un ottimo servizio giornalistico, della testata “Fuori dal coro” di Mario Giordano, andato in onda su Rete4: https://mediase-tinfinity.mediaset.it/video/fuoridalcoro20222023/immigrati-i-boschi-della-paura-dove-comandano-i-clandestini-violenti_F312336201009C04

La conseguenza, limitandoci al nord-ovest, è stata un aumento esponenziale di minori stranieri “non accompagnati”, che hanno invaso le aree metropolitane di Genova, Torino e Milano, mettendo in ginocchio i rispettivi sistemi del residuo welfare municipale.

Ragazzi che poi impattano, per commissione di reati, con il sistema dei servizi penali minorile.

Quali sono, quindi, le principali modifiche, attuate dal Legislatore, per innovare ed aggiornare la normativa penale minorile?

Sinteticamente, sono modifiche atte a rispondere più efficientemente ed efficacemente al peggioramento qualitativo delle azioni criminali che, come sopra descritto, si manifestano oggi sul ter-

ritorio italiano.

Nello specifico, si tratta di innovazioni che potenziano la tempestività della “presa in carico” del minore autore di reato, non solo “sulla carta” ma nella concretezza di un progetto per lo svolgimento di un Lavoro Socialmente Utile, che deve essere redatto dal competente Ufficio di servizio sociale della Giustizia.

Un progetto che si connota per una chiara finalità educativa, attraverso

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si parte





La federazione con Noi Moderati offre alla Democrazia Cristiana la possibilità di essere protagonista alle elezioni europee.

Consente di ancorarsi alla famiglia europea del Partito Popolare, non solo la più numerosa, ma la più coerente rispetto ai nostri ideali ed agli interessi in campo.

Permette una visibilità che ci è stata negata da possibili accordi da forze peraltro estranee alla

La federazione con Noi Moderati alle europee



nostra tradizione ed alla nostra abituale collocazione.

Propone una continuità rispetto alle ultime elezioni politiche quando, in Piemonte, sostenemmo e fummo candidati, appunto, nella lista Noi Moderati - Scudo Crociato. Presenta una possibile scelta di candidati autorevoli e coerenti con la nostra visione cristiano-democratica, attenta ad aspetti valoriali che non possono essere elusi, soprattutto in Europa.

Rivoli: Dc e sinistra sociale Biella: Dc con Garabello Torino: incontro con Muci e Doria

Giovedì 23 maggio, in piena campagna elettorale, la Dc di Rivoli ha voluto presentare presso la sezione di corso Francia 162 il libro di Giorgio Merlo, presente l'autore, La Sinistra Sociale per non dimenticare le radici popolari del nostro partito.

Anche in questa occasione la Democrazia Cristiana intende essere a fianco dei lavoratori, coi fatti e la forza delle sue idee in campo sociale.

La Dc torna a Biella con una lista autonoma a sostegno del sindaco Marzio Olivero.

Tra i candidati vi è Marco Garabello, commissario provinciale di Biella del nostro partito.

Questa lista rappresenta la volontà della Dc di essere nuovamente protagonista nelle amministrazioni locali del Piemonte.

L'impegno di Marco Garabello è una garanzia di qualità e di serietà.

L'incontro elettorale a Torino, nel quartiere Mirafiori, con i candidati alle regionali Muci e Doria è stata un'occasione per fare il punto della situazione sulla città.

E' stato l'ex eurodeputato Bonsignore a sollevare il problema del lavoro, della sanità e della sicurezza nel capoluogo torinese.

I candidati hanno colto al volo le criticità, impegnandosi a denunciarle a fianco dei cittadini.



La giustizia minorile: la situazione dopo gli Anni Novanta (2)

Da pagina 4

un percorso di responsabilizzazione del minore.

Se tale percorso, responsabilizzante ed educativamente finalizzato, avrà un esito positivo, il “premio” per il ragazzo sarà “l’estinzione del reato”, analogamente a quanto previsto dal preesistente istituto giuridico della “sospensione del processo con messa alla prova”.

Con riferimento a quest’ultimo istituto giuridico, la novella normativa prevede che, per gli esecrabili reati di omicidio, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo e rapina, ove ricorrano circostanze “aggravanti”, non è più ammessa

la concessione della “sospensione del processo con messa alla prova”.

Infine, riguardo le innovazioni apportate nell’Ordinamento per l’esecuzione delle misure penali minorili, giova premettere che, nonostante fossero note da un quarto di secolo le problematiche connesse alla presenza di infra 21enni nelle carceri minorili – presenza “automatica” e non decisa caso per caso -, il legislatore del 2014 (L. 117), a mio avviso inopportuno, ampliava la fascia di età dei detenuti nelle carceri “minorili” addirittura fino ai 25 anni!

Tralasciando ogni (ovvia) considerazione sulla palese contraddittorietà del recludere, nel medesimo

luogo e con le medesime modalità trattamentali - educative e di sicurezza – giovani uomini con ragazzini minorenni, bene ha fatto il Parlamento a prevedere delle gravi fattispecie comportamentali – azioni di prevaricazione nei confronti di altri detenuti ed agiti che compromettono la sicurezza e l’ordine del carcere - che permettono, adesso, di poter valutare il singolo detenuto maggiorenne come “non (o non più) adatto” ad essere recluso in un carcere minorile, con conseguente trasferimento in un carcere per adulti, su proposta del Direttore e decisione del Magistrato di sorveglianza.

In conclusione, è evi-

La giustizia minorile: la situazione dopo gli Anni Novanta (2)

dente un orientamento politico-culturale del Legislatore che innova la normativa penale minorile tenendo conto di alcune dimensioni fondamentali, tra loro interconnesse:

1) Maggiore responsabilizzazione del minore che commette un reato, indispensabile ai fini educativi;

2) Maggiore individuazione delle misure

penali e del connesso trattamento educativo intra ed extra murario;

3) Innalzamento (oggi palesemente necessario) dei livelli di sicurezza in carcere e nel territorio;

4) Innalzamento dei parametri di sicurezza per la Polizia penitenziaria, con positive ricadute per il lavoro "in sicurezza" di tutte le professionalità che operano negli Istituti

penali minorili (educatori, assistenti sociali, mediatori, insegnanti, terzo settore, volontari);

5) Più attenzione e quindi più tutela per le vittime di reato (e per i familiari delle vittime). glieri provinciali (o di area metropolitana).

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI
MUCI



POPOLARE, COME TE

Stampa: La Tecnostampa S.r.l.s. - Commitente resp. Loredana Muci

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI
MUCI

POPOLARE, COME TE

Stampa: La Tecnostampa S.r.l.s. - Commitente resp. Loredana Muci

Redditometro? No, grazie

Nel governo ha prevalso la linea liberale dei centristi contro quella statalista della destra che spesso e volentieri è condizionata dalle ruggini del suo passato.

Riattivare il redditometro equivale a dare una pistola carica ad un bambino.

Esso sarebbe appannaggio dei soliti burocrati che riuscirebbero a trasformare uno strumento accettabile, se lasciato in mani serie, in un'assurdità gestita da chi ci vessa quotidianamente, anche solo usando termini e procedure da spavento.

E' notizia giornalistica che sul redditometro sarebbe comparso il consumo di acqua per scovare quanti possiedono una piscina.

Se corrispondesse al vero sarebbe una ridicolaggine.

Non sarebbe stato più semplice fare una visura o inviare vigili o finanziari per verificare presso il sospettato un bene non facilmente occultabile?

Per non parlare dell'accanimento contro i possessori di barche.

Si dimentica che la nau-

tica è rimasto uno dei pochi settori in cui l'Italia eccelle dopo che è stata smantellata quasi tutta l'industria manifatturiera.

Vogliamo accanirci contro i possessori di natanti per mandare in crisi anche questo settore e spendere così più di cassa integrazione che di mancato gettito?

Sicuramente stravaganze di questo genere sarebbero fioccate, perseguendo il contribuente e dando un limitato apporto alla lotta all'evasione.

Per fortuna è prevalsa all'interno del governo l'anima liberale contro quella statalista, molto più simile alla sinistra anche se si dice di destra.

Per questo, ancora una volta, siamo convinti che si debba rafforzare il Centro, nell'interesse concreto dei cittadini.

Sburocratizzare la casa

L'annuncio di eliminare lungaggini e sanzioni, che emergono soprattutto nel momento della compra-vendita immobiliare è assolutamente condivisibile.

Spesso piccoli errori, assolutamente non dolosi, o addirittura miglorie effettuate nel corso di decenni da parte degli interessati, ingessano il mercato e creano problemi al cittadino più nel momento della realizzazione che in quello del controllo (come sempre inefficace).

Nulla a che vedere con gli scempi edilizi, spesso oggetto di regolari autorizzazioni.

Ben venga il superamento delle vessazioni nei confronti delle situazioni ordinarie.

Non solo Dante, Illuminismo per Islam

Ai musulmani residenti in Italia che intendono essere esonerati dalla studio di Dante non solo occorrerebbe impartire una lezione supplementare sul Divin Poeta, ma aggiungere un corso intensivo sull'Illuminismo.

Costoro devono capire che l'Islam in Europa è accettato, ma deve conformarsi alla nostra cultura della tolleranza, del progresso e del rispetto per le donne.

Questo non toglie nulla alla fede, anzi la migliora e la rende accettabile anche ai non credenti.